

SUD EXPRESS

Notizie

ANNO 4 N° 39 - Marzo 2021 - Editore: Sud Express associazione
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 15/17 del 22.12.2017
Grafica e impaginazione: Salvatorangelo Piredda - Direttore responsabile: Severino Sirigu
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CAGLIARI C/CA/06/2018



TUTTA L'ARTE DELLO CHEF

La storia di Alessandro Cocco,
dalla Trexenta a Palazzo Doglio.

Foto di Dario Sequi

L'arte in cucina

La sua è la storia di uno che l'ha fatta. Alessandro Cocco, 37enne di Senorbì, è tra i giovani chef più quotati a livello nazionale. Si è fatto notare nei primi ristoranti nei quali ha lavorato come aiuto cuoco fresco di scuola alberghiera. Un successo nato da una grande passione, coltivata sin da ragazzino. «*Ho sempre amato la cucina, ma in questa professione non si smette mai di crescere*», dice Cocco, executive chef dell'Osteria del Forte di Palazzo Doglio a Cagliari, il ristorante più stellato della Sardegna.

La cucina è arte per lo chef di Senorbì, cresciuto al Forte Village nella scuola di Gordon Ramsay e del trisstellato Heinz Beck, che lo scorso dicembre si è fatto notare negli ambienti che contano grazie all'iniziativa "Arte in tavola". «*Ho interpretato alcuni tra i più iconici artisti italiani del Novecento, come Filippo De Pisis, Giorgio Morandi, Mino Maccari e Felice Casorati, declinandoli in autentiche esperienze di arte culinaria*», racconta. Il suo percorso profes-

sionale è di quelli da far invidia a un veterano. Ha cucinato per l'ambasciata italiana a Londra e per il presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping nella sua visita in Sardegna del 2016. Lo stesso anno il presidente del Kazakistan, innamorato del suo tocco magico tra i fornelli, lo ha voluto nella squadra dei cuochi della cucina presidenziale. «*È stata un'esperienza bellissima, davvero formativa*», dice Alessandro Cocco, che è rimasto in terra asiatica per circa sette mesi. A ottobre è stato protagonista di una cena "a quattro mani" con lo chef stellato Carlo Cracco.

Le prime esperienze in cucina da giovanissimo. «*Nel nostro ambiente si inizia presto, bisogna essere pronti a fare tanti sacrifici*», racconta lo chef, che a soli 16 anni, ancora prima di terminare la scuola è stato catapultato nel mondo della ristorazione, dove ha svolto le mansioni di lavapiatti e poi aiuto cuoco. «*La gavetta è fondamentale, così come è importante staccarsi dalla famiglia per crescere e capire se si ha la*



stoffa per questa fantastica professione», spiega Cocco, che ha affinato il suo stile anche grazie alle tante esperienze all'estero: «*Mi piace una cucina estroversa, unione di mondi lontani e tecniche all'avanguardia. Mi piace il ritmo delle metropoli e adoro rischiare*». La specialità? «*Non ne ho una in particolare, dipende anche dai periodi. Tra le proposte del nuovo*

menù c'è il "Filetto alla Rossini" nato dalla fusione tra lo stile della cucina italiana e le prerogative di quella francese». La giovane promessa ha rubato qualcosa ai suoi maestri, in particolare a Heinz Beck (tre stelle Michelin) con il quale ha lavorato. Diventare uno chef stellato non è solo un sogno per Cocco: «*È un obiettivo*». **Severino Sirigu**

Nuovo riconoscimento per il sommelier Porceddu



Incarico di prestigio per Raffaele Porceddu, maître e sommelier di Senorbì, nominato vicepresidente nazionale dell'associazione Nuova Ospitalità Italiana, che opera nel settore dell'accoglienza e dell'ospitalità in Italia, in rappresentanza di figure professionali quali direttori, impiegati, sommelier, maître, barman, cuochi e concierge. È una carriera in costante ascesa quella di Porceddu, nel 2020 premiato con il Grifo Nobile all'Anteprima Vino Nobile di Montepulciano (Toscana), assegnato dal Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano a chi si distingue per la promozione del vino italiano.

AZ
AUTOCARROZZERIA ZUCCA

Via Pasteur 28 Zi Bardella - 09041 Dolianova SU
 070.743.429 - 070.741377
www.autocarrozzeriazucca.com
 Antonio 347.79.41.299 - Fabrizio 347.30.73.875

IMECO sas

IMPIANTI ELETTRICI
 E TECNOLOGICI

Tel. 070 9808054
 E-mail: dittaimecosas@gmail.com - dittaimecosas@pec.it
 S.S. 128 Km 20,00 Z.Ind.le - 09040 - Senorbì (CA)

Un nuovo concept di ospitalità nel centro di Cagliari

Palazzo Doglio nasce con l'ambizione non solo di valorizzare lo splendido edificio costruito a metà degli anni Venti al centro di uno dei quartieri storici di Cagliari, ma anche di contribuire, con il suo concept unico, alla valorizzazione dell'offerta turistica del capoluogo sardo, uno dei tesori nascosti d'Italia. Un luogo che dialoga con la sua città e si presta ad assecondare le aspettative di diversi target di riferimento in cui vivere un'esperienza unica, dove i diversi mondi dell'hotellerie, dell'alta cucina, dello shopping, del benessere e l'anima residenziale si coniugano in perfetta armonia.



Palazzo Doglio è il miglior nuovo hotel in Europa

È Palazzo Doglio il vincitore del prestigioso "Europe's Leading New Hotel", uno degli ambiti riconoscimenti annunciati dall'organizzazione dei World Travel Awards, gli Oscar del Turismo che, dal 1993, premiano le eccellenze dell'industria turistica internazionale che si sono distinte nel corso dell'anno per la qualità dei servizi offerti.

Il riconoscimento di "miglior nuovo hotel in Europa" si deve senza dubbio al grande impegno dello staff della struttura formato in gran parte da allievi del Forte Village, sotto la guida del direttore generale Dino Mitidieri, che in meno di un anno hanno saputo por-

tare il loro savoir-faire in una realtà urbana e accessibile. Un progetto reso possibile grazie alla visione e al coraggio imprenditoriale degli azionisti che hanno intravisto la possibilità di valorizzare l'offerta turistica nel capoluogo sardo, uno dei tesori nascosti d'Italia, con una struttura di caratura internazionale che si aprisse anche al mercato locale.

Tra i tanti eventi organizzati il calendario delle "Notti Stellate" presso L'Osteria del Forte e la sua proposta di esclusive cene a quattro mani che, a partire dal mese di Luglio, hanno visto protagonista l'executive chef Alessandro Cocco insieme ad alcuni fra i più rino-



mati chef stellati come Andrea Berton, Massimiliano Mascia, Fabio Pisani, Matteo Grandi e Alessandro Breda; il format vincente delle "Cantine alla Corte" che ha accolto gran parte delle più rinomate Cantine sarde per

cene pensate ad hoc per esaltare le unicità dei vini locali; la rassegna "Musica a Corte", il cartellone di appuntamenti musicali in plein air dove la Corte si è trasformata in un elegante teatro a cielo aperto, nel cuore della città.



INTERVISTA AL SINDACO SIMONE MELIS, CHE ANNUNCIA LA RICANDIDATURA «Non è mai venuto meno l'entusiasmo di inizio legislatura»

Sindaco, sveliamo subito le carte: si ricandida?

Si, mi ripropongo per la carica di Sindaco perché sento, come nel 2016, di poter dare ancora il mio contributo a questa comunità. Dentro di me sento ancora l'entusiasmo e tanta voglia di fare, quindi, dopo aver consultato il gruppo e aver ricevuto il loro sostegno, mi ripresenterò alle prossime amministrative e chiederò nuovamente la fiducia ai miei concittadini.

Ci sveli qualcosa riguardo al nuovo programma e alla lista?

Il nuovo programma che verrà presentato alla popolazione è in fase di definizione.

Verranno sicuramente indicati tutti quegli interventi che sono in fase di realizzazione e che per via delle tempistiche non si è riusciti a completare nel corso del mandato amministrativo.

Questi gli interventi principali: il nuovo piano del traffico che è in fase di progettazione e definizione con l'Anas, la sistemazione della viabilità interna e rurale, la ristrutturazione della casa Cocco con la realizzazione della casa museo, i lavori di manutenzione delle due scuole, il completamento e l'assegnazione dei lotti dell'area Pip, la chiusura del collaudo e la manifestazione di interesse per la gestione del teatro comunale e dell'ostello della gioventù, l'ampliamento del Comune con la realizzazione dell'archivio storico e della nuova sala consiliare che verrà intitolata all'ex sindaco Dante Atzeni, la realizzazione di un polo sportivo ecosostenibile, la ristrutturazione dello stabile comunale (ex farmacia), la valorizzazione del compendio forestale "Su Cappucciu" per il quale si sta lavorando al progetto di forestazione e tanti altri lavori in via di definizione.

Anche la lista che parteciperà alle nuove amministrative è in fase di definizione: alcuni consiglieri hanno confermato la candidatura e mi hanno dato la loro di-



sponibilità, altri invece hanno deciso di non riproporsi alle nuove amministrative lasciando spazio ad altrettante persone validissime di cui ho grande stima. Naturalmente li ringrazio per il supporto e il lavoro svolto in questi anni.

Perché la popolazione dovrebbe confermarvi il consenso?

In questi anni, malgrado le difficoltà e i pochi fondi a disposizione, abbiamo dato il massimo. Io in questi quattro anni e mezzo ho cercato di essere sempre presente e di farmi conoscere come sindaco, mi sono dedicato quasi totalmente ad amministrare il Comune e a cercare di mantenere l'impegno preso con la popolazione. Dal 2019 ricopro anche la carica di responsabile del servizio Amministrativo e del servizio Socio Assistenziale, Scolastico, Ricreativo e Sportivo. Penso e soprattutto spero di aver dato il mio contributo e che questo sia stato visto e apprezzato.

Le principali cose fatte in questi cinque anni?

Si è cercato di intervenire a 360 gradi in tutti i settori. Sono state realizzate e portate a termine tante opere pubbliche e tanti interventi di manutenzione di

strade, piazze, locali comunali e edifici di culto.

Nel settore viabilità urbana siamo intervenuti al completamento e al rifacimento di via Foscolo, via Satta, viale Italia, via Michelangelo, Piazza Roma, via Volta, Via IV Novembre e nel prolungamento di via Petrarca. Sono in fase di avvio i lavori di completamento dei marciapiedi della via Don Bosco e della via Enrico Fermi, mentre sono in corso di progettazione la sistemazione delle vie Pirandello, Manzoni, Meirana e alcuni interventi nella viabilità rurale. Si è intervenuti nella piazza Padre Pio con un intervento di rifacimento totale, e nelle Piazze Roma, Caduti in Guerra, Unità d'Italia, Chiesa e Giuseppe Fanunza con la sistemazione e l'ammodernamento dell'impianto di illuminazione e dell'arredo urbano; nella piazza Europa è in fase di avvio la sistemazione della pavimentazione interna ed esterna, dell'impianto di illuminazione, l'installazione del nuovo arredo urbano e la manutenzione delle ringhiere presenti.

Siamo intervenuti nei luoghi di culto quali Chiesa di Sant'Andrea Apostolo e Chiesa di Nostra Signora di Bonaria con la sistemazione interna e la manutenzione dei portali presenti. Sono in fase di definizione gli interventi per la sistemazione esterna della Chiesa parrocchiale, il rifacimento delle croci della Via Crucis e il restauro del Simulacro di Sant'Andrea Apostolo risalente al '600

Nel cimitero comunale siamo intervenuti con la manutenzione di parte delle murature perimetrali, la realizzazione di alcuni blocchi di loculi e ossari e la sistemazione del verde.

Inoltre, abbiamo eseguito alcuni interventi di manutenzione ordinaria nelle scuole elementari, nella biblioteca e nel comune e interventi straordinari nelle scuole medie con la ristrutturazione della palestra e della copertura.

Obiettivi per il futuro?

L'obiettivo principale è senza dubbio proseguire questo percorso amministrativo e riuscire a portare a termine tutti gli interventi programmati.

La seconda parte della legislatura è stata caratterizzata dall'emergenza sanitaria. Come è stato governare il paese in un periodo così difficile?

Il 2020 è stato per me l'anno più difficile di questa legislatura. Abbiamo dovuto "lottare" contro un nemico invisibile e subdolo come il Covid-19. Viste le difficoltà, abbiamo dovuto riorganizzare gli uffici comunali, riducendo notevolmente gli orari di apertura al pubblico e i giorni di lavoro in presenza, creando purtroppo qualche disagio alla popolazione.

Con i pochi fondi a disposizione abbiamo provveduto a garantire l'igiene con delle sanificazioni periodiche in tutti i locali comunali e nelle strade. Si è cercato di dare un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà stanziando i buoni spesa da utilizzare nelle attività commerciali presenti nel paese. Nel mese di dicembre 2020 abbiamo eseguito lo screening preventivo su base volontaria rivolto a tutta la popolazione. Attualmente è in fase di pubblicazione il bando per i contributi a fondo perduto rivolto alle attività economiche, artigianali e commerciali del nostro paese che hanno subito, per via della pandemia, la riduzione del fatturato. Insomma, è stato un anno abbastanza travagliato.

Cinque anni fa ha dovuto battersi con un nemico insidioso rappresentato dal rischio di non raggiungere il quorum, sarà così anche stavolta?

Non saprei, ma spero di no. È stata una legislatura particolare: in Consiglio comunale non ho avuto modo di confrontarmi quasi con nessuno. Infatti, le riunioni, sempre aperte al pubblico e divulgate nell'albo pretorio on-line del Comune, sono state quasi sempre deserte.

Questo per me è il nono anno in cui faccio parte dell'amministrazione comunale, sono stato eletto la prima volta a 23 anni nel 2011 e ho ricoperto per cinque anni la

carica di consigliere delegato alle Politiche giovanili. Con grande amarezza ho potuto constatare lo scarso interesse alla "politica locale", ad eccezione del periodo prossimo alle elezioni comunali. Penso che questo non sia solo un problema del nostro paese ma un po' di tutte le comunità. Sarebbe per me un bene che tutti, soprattutto i giovani, partecipassero attivamente alla vita amministrativa del paese e che conoscessero e analizzassero quelle che sono le problematiche reali della comunità.

Detto ciò, mi auguro che i dibattiti e gli scambi di opinioni visti nel corso degli anni sui social vengano trasferiti all'interno dell'aula consiliare.

Si rimprovera qualcosa in questa prima esperienza amministrativa da sindaco?

Sono una persona che ambisce sempre a cercare di migliorarsi, fa parte del mio carattere. Posso dire però, alla luce dei fondi a disposizione, di aver dato il massimo. Purtroppo risulta impossibile risolvere i problemi e le esigenze di tutti, quindi, alla fine della legislatura, è giusto tirare le somme, analizzare il lavoro svolto e affidarsi alle mani della popolazione per avere il loro giudizio, qualunque esso sia.

Com'è il rapporto con la popolazione?

In questi anni ho sempre cercato di essere il più disponibile e trasparente possibile creando vari canali di informazione e comunicazione quali la pagina Facebook "Insieme per Sant'Andrea Frius" nella quale viene pubblicato tutto il lavoro svolto, la piattaforma WhatsSAF con la quale avviene l'invio dei messaggi sul cellulare, l'abbonamento, in collaborazione con la Pro Loco Frias, le comunicazioni con la stampa locale e in particolare con la rivista Sud Express Notizie al fine di informare anche le persone più anziane che non riescono a utilizzare i social, l'installazione di due bacheche informative al centro del paese e le pubblicazioni sul sito comunale.



Fare il sindaco è sempre più difficile, le esigenze delle persone sono in aumento e le risorse al contrario diminuiscono costantemente. Ma ne vale davvero la pena?

Al giorno d'oggi fare il sindaco è un grande impegno, tante volte quasi un lavoro, fatto di responsabilità non indifferenti e tantissimi sacrifici. Nelle piccole comunità ci si conosce tutti, il primo cittadino è quasi sempre un punto di riferimento a cui la popolazione si rivolge per cercare un aiuto e un sostegno, tante volte soprattutto per cercare un impiego lavorativo.

Le risorse stanziare ai Comuni nel corso degli anni sono sempre meno. Certe volte, purtroppo, non si riesce a dare delle risposte concrete, non certamente perché non si vuole ma in quanto i fondi a disposizione sono sempre meno. Nelle annualità precedenti, grazie ai fondi stanziati dalla Regione, si potevano realizzare cantieri occupazione che davano sostegno ai cittadini

in difficoltà. Da qualche anno le linee di finanziamento sono cambiate e non si è riusciti a garantire un aiuto continuo alle persone in difficoltà economica. Nel corso di questi anni, malgrado le tantissime problematiche riscontrate, non ho mai pensato di mollare, al contrario ho sempre voluto rispettare l'impegno preso con la popolazione. A tutto ciò si aggiunge il fatto che il sindaco, pur essendo un concittadino dei suoi elettori e pur avendo tutte le buone intenzioni possibili, ha il "ruolo antipatico" di far rispettare i regolamenti e di impartire direttive certe volte non condivise.

Faccia finta di avere la bacchetta magica ed esprima un desiderio per Sant'Andrea Frius.

Il mio desiderio è quello di poter tornare alla normalità, certamente un desiderio rivolto a tutti e non solo alla nostra comunità. A Sant'Andrea Frius auguro sempre il meglio, amo la mia comunità e quindi non potrei certamente fare un augurio migliore.

Donare un sorriso nel dolore

di Francesca Veronica Pisano

Le fredde sale d'attesa, Li lunghi corridoi tutti simili a sé stessi, il verde del pavimento speranza di guarigione, la guardiola all'ingresso, la chiave della porta della stanza dove potersi cambiare.

L'ospedale è al contempo luogo sicuro dove affidarsi e mettersi nelle mani di chi cura ma anche lo spazio dei timori di malattia, spazio di sospiri e preoccupazioni, di attesa dell'orario delle visite, di pazienza al momento dell'ospedalizzazione, la voglia di far presto ritorno a casa con uno stato di omeostasi, un posto di lotta che ci ricorda che siamo organismi fragili, non infallibili, che possono intaccarsi e smettere di funzionare con ripercussioni più o meno pesanti a seconda della gravità della patologia.

Il corpo umano è affascinante nella sua microscopica architettura. È ben congegnato per sincronismi, un dono efficace in continuo lavoro. Stupefacente per la sua articolata struttura. Un tempio, una macchina.

Eppure allo stesso tempo così vulnerabile se insidiato o attaccato.

Pensiamo di essere invincibili e immortali, non lo siamo. Lombra di una fatalità a ricordarcelo.

L'ospedale è anche un luogo di incontri, i vicini di letto che diventano compagni di battaglia: quelle persone con le quali condividere gli affetti più cari e passare il tempo a raccontare esperienze di vita, spiegare il proprio percorso. Quei vicini che più di ogni altro capiscono cosa stai attraversando perché anche loro versano nella stessa situazione, non devono scomodare l'empatia per comprenderti, loro sanno cosa significhi. Un vissuto sulla propria pelle. E,

tra un controllo e un accertamento strumentale o laboratoristico, attendono il tuo ritorno per ritrovarsi poi la notte a confidarsi prima che le luci si spengano perché tutti abbiano il giusto riposo.

È anche il luogo dove gli operatori sanitari si affannano e lavorano instancabilmente, un susseguirsi di personale che corre e cammina senza sosta per prestare cure a tutti. Ci sono i medici che vestono il camice, si incontrano per parlare e aggiornarsi su ogni singolo paziente ragionando su come trattarlo nella sua individualità e pensando a come guarire patologie diverse per poi fare il giro visite e portare fiducia, raccomandazioni e ascolto cogliendo ogni dettaglio che possa orientare verso terapie e interventi mirati.

Vi sono gli infermieri che lavorano con dedizione e turni pesanti, sempre all'erta chiamati a prestare giovamento. Anche la notte, quando vegliano a distanza sui pazienti sempre pronti ad un campanello che suona per le emergenze, pratici nel mettere mano sul paziente (che sia un prelievo, un emogas, una flebo). Aggiornano le cartelle cliniche con ordine e scrupolosa dedizione.

Vi sono i tirocinanti e gli specializzandi, affiancati nell'apprendimento che assorbono metodi, approcci e tecniche come spugne facendo loro il sapere con gli occhi colmi della speranza che un giorno il nobile compito e responsabilità di curare e guarire sarà il loro.

Vi sono gli Oss, indispensabili nella gestione di un'azienda ospedaliera, che con tanta fatica si industriano con spirito di adattamento ad ogni esigenza che possa insorgere. Vi sono anche delle curiose figure, vestiti di camici colo-



rati ornati di rassicuranti drappi a forma di cuori, buffi animali, personaggi per bambini armati di grandi buste colme di giochi e palloncini: i volontari del sorriso. Loro entrano nelle fredde sale di ricovero per giocare con i bambini e giovani adulti del microcitemico e lenire le interminabili attese.

Ti va di giocare con me?

Armati di coraggio per quello che stai per vedere, lascia fuori te stesso e i tuoi problemi personali e dipingi sul volto un sorriso da contagio, prendi un pezzo della loro sofferenza e portala via.

A casa, solo a casa, potrai piangere un po', perché gli occhi di un bambino che soffre sono un'ingiustizia.

Mi armo di coraggio e decido di far parte di questo mondo, di rendermi utile nel mio piccolo incoraggiata da un passaggio di testimone di una donna forte e dolce mossa dalla perdita della cara madre quando era ancora una bambina.

Ci sono ferite che sanguineranno sempre, come per sempre è l'amore di una madre.

Una madre lo è per sempre e da lassù protegge e veglia sui suoi figli orgogliosa di loro, instilla il suo amore nei loro cuori perché non si sentano soli o persi mai.

Durante uno dei miei turni feci la conoscenza di un bambino fuori dagli schemi.

“Ciao! Come ti chiami?”

Mi guardò perplesso e scettico, attese un po' e rispose con un secco:

“Mi chiamo Edoardo”

Gli domandai sorridente e solare “Vuoi giocare con me?”

“Non ci gioco con te” con il tono di un piccolo adulto arrabbiato.

Comprendevo quella rabbia, era risoluto e mi trattava con aria di sufficienza. *Sfidando me voleva sfidare il mondo.*

Così tirai fuori dallo scatolone colorato il miglior intrattenimento e cominciai a giocare per conto mio, parlando a voce alta del fatto di quanto fosse bello giocare e cosa si perdesse a dire di no. Resisteva ma pian piano la sua curiosità cresceva, si sporgeva a guardare. Ma era troppo orgoglioso per ammetterlo. Adoravo già la sua caparbietà.

Poi la porta serrata della sua diffidenza si spalancò e mi chiese:

“Posso vedere a cosa stai giocando?”

“Credo proprio che dovresti, non immagini quanto sia divertente”.

Fu allora che si avvicinò e,



dimostrandosi brillante e sarcastico, pungente ma ironico, passammo una meravigliosa serata. Le sue risate furono la più grande delle vittorie, il suo abbraccio finale accompagnato da un "Quando torni a farmi compagnia?" lo elessero in fretta nel mio cuore come paziente preferito.

Bisogna trovare il giusto sentiero per la rabbia di chi soffre e il timore di non essere compresi, passare per vie alternative.

La mia promessa non fu vana, un mese dopo lo incontrai di nuovo in reparto. Stentai a riconoscerlo ma non mi era permesso far trasparire alcun turbamento, i suoi folli capelli non c'erano più. La madre versava nella disperazione, le servivano ago e filo per ricucire il pigiama ma non poteva spostarsi. Aggiunse che abitavano a Nuoro e che il marito, per la preoccupazione e la stanchezza lavorativa, aveva avuto un incidente recandosi a trovarlo. Altri due figli a casa ai quali non sapeva quando dedicare il giusto tempo.

La tranquillizzai, le dissi che sarei andata a prendere ago e filo e che dopo avrei tenuto io compagnia al piccolo Edoardo in modo da fare una piccola pausa. Passammo un'altra sera a divertirci, a cucire e giocare.

Era lui a trasmettermi la forza di chi combatte le battaglie più dure, conservava la sua vena sarcastica nonostante tutto.

Ci lasciammo con un abbraccio e con la speranza che tutto andasse così bene da non vederci più in reparto.

Passarono i mesi e nei miei turni intrattenni bambini dai volti sempre nuovi, rassicurata nel non vedere Edoardo mi confortavo, fortemente convinta che le terapie avessero sortito il loro benefico effetto e fosse guarito.

Si fece estate e con la calura estiva mi diedero la possibilità di andare nel reparto in isolamento dei trapiantati, non potevo portare nulla con me, tutto doveva essere sterile. Misi il sovracamice e mi avviai nella stanza indicata.

Era Edoardo, le sue condizioni erano critiche. Dedussi avesse subito un trapianto. Non c'era possibilità di giocare ma solo di fargli compagnia. Per la prima volta si lasciò andare ad un libero sfogo: "Mi fa male tutto, le medicine bruciano. Vorrei solo dormire e non sentire tutto questo dolore. Non ce la faccio più. Voglio giocare a pallone come gli altri bambini normali".

Disse "Giocare a pallone come gli altri bambini normali" e fu un tuffo al cuore. Un desiderio semplice, legittimo, inalienabile. Come era legittima la sua stanchezza di sentirsi diverso. La mente si aggrappava al pensiero di momenti felici che non poteva vivere.

"Mi fai un massaggio alla schiena? - mi chiese - "così mi aiuti a dormire, per favore". Quasi singhiozzava.

Accettai subito e dopo poco prese sonno, rimasi accanto a lui in silenzio perché anche questo devono fare i pagliacci del sorriso.

Da quel giorno non lo vidi più in reparto. Ma non posso scordare gli occhi pieni di dolore di un bambino, ho provato a portar via un po' di dolore e mi è rimasto dentro.

Ora sono sicura che stia giocando a pallone e che si diverta proprio come desiderava, come fanno i bambini "normali".

Ne ho comprato uno anche io. Sorrido e ogni tanto penso a che ragazzo sia diventato. Sicuramente acuto e sempre sul pezzo, sarcastico e un filino provocatorio, con il sorriso di chi è stato forgiato dalla battaglia peggiore contro il grande mostro, impegnato a vivere appieno e apprezzare ancor di più i piccoli dettagli che maggiormente

contano. Sano e forte.

E io sono forte degli insegnamenti che mi ha dato.

Perché vestire il camice del sorriso proietta in un mondo a mezza via tra fare quella piccola differenza e quel continuo senso di impotenza che spinge e preme a fare quel di più, farsi leggerezza laddove il fardello sia troppo pesante portandosi interiormente angosce, paure, dubbi e speranze senza farsi accorgere dipingendosi un sorriso rassicurante sul volto. Tappezzando di colori e disegni le fredde sale di ricovero. Un mondo fatto di tanti volti, esperienze alle quali avvicinarsi come a cristalli.

Sono loro, quei piccoli guerrieri coraggiosi, ad insegnare mentre ci si impegna a far sì che lo scorrere delle lancette diventi meno angustiante. Nel mio caso hanno inciso nella mia vita al punto da farmi cambiare strada.

Gli anni e il tempo hanno smesso di farmi preoccupare, il tempo traghetta con sé la pazienza che ogni cosa torni al suo posto. Un posto dove il dolore dei bambini cessa per far spazio alla normalità di cui hanno diritto.

E quando i tempi sono inclementi, bisogna saper donare un sorriso nel dolore.

INVESTIMENTI E BILANCIO COMUNALE TRE ANNI DI OPERE PUBBLICHE

Oltre 22 milioni di euro da spendere in un anno. È questa la cifra stanziata dall'amministrazione comunale di Dolianova per gestire la macchina organizzativa del Comune, erogare (o mantenere) i servizi che rispondano ai bisogni reali dei cittadini, realizzare e completare le opere pubbliche programmate. Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 2021, documento attraverso il quale i singoli assessorati sono autorizzati alle spese e vengono garantite le adeguate coperture finanziarie con la programmazione delle entrate. In totale verranno spe-

si 22 milioni e 504 mila euro, cifra che comprende anche i lavori pubblici da realizzare entro l'anno e tutta una serie di interventi che verranno posti in essere per la promozione dello sviluppo economico della cittadina. È stato approvato anche il Piano triennale delle opere pubbliche 2021-2023 che prevede importanti investimenti per la riqualificazione urbana e per la sistemazione delle strade di campagna. Verrà completato il progetto "Pratzas" finalizzato a dare un'identità ai luoghi di ritrovo cittadino; verranno asfaltate le strade del centro abitato e avviate le attività finalizzate



al recupero dei monumenti con valenza storico-culturale presenti nel territorio comunale come la Villa Locci, il Montegranatico di San Biagio, il Serbatoio dell'Acqua di piazza Lavoratori, la Caserma Vecchia (già approvato il progetto per la rimozione dell'amianto) e il Circolo Dolia. Importanti novità

anche per quanto riguarda le strutture sanitarie, per le quali il Comune punta a coinvolgere la Regione e l'Azienda per la tutela della salute (Ats) della Sardegna. Il 2021 è l'anno buono per progettare e avviare i lavori di ristrutturazione del poliambulatorio di Piazza Europa che versa da anni in cattive condizioni.

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE	2021	2022	2023
Intervento di mitigazione idraulica in aree perimetrate PAI	€ 250.000,00	€ 0	€ 0
Riqualificazione delle piazze e spazi pubblici nel centro abitato	€ 498.488,00	€ 0	€ 0
Intervento di messa in sicurezza della strada comunale di "Cracaxia"	€ 764.539,65	€ 0	€ 0
Intervento di recupero ambientale in area interessata da attività estrattiva	€ 275.000,00	€ 0	€ 0
Realizz. collegamento pedonale e ciclabile tra l'abitato e località Bardella - Parco Fluviale	€ 1.054.342,99	€ 0	€ 0
Opere di Urbanizzazione Primaria "Bingia Beccia"	€ 327.000,00	€ 0	€ 0
Opere di urbanizzazione primaria via Vargiu	€ 200.000,00	€ 0	€ 0
Opere di urbanizzazione primaria "Su Marrupiu"	€ 240.000,00	€ 0	€ 0
Ristrutt. e adeg. alle norme di prev. incendi della scuola scuola secondaria di I° grado	€ 950.000,00	€ 2.350.000,00	€ 0
Ristrutturazione Palestra Pallone	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0
Riquil., abbatt. delle barr. architett. e sist. a verde della via Foscolo, corso Repubblica e altre	€ 0	€ 350.000,00	€ 150.000,00
Riqualificazione piazza Europa e piazza Brigata Sassari	€ 0	€ 200.000,00	€ 0
Svincolo accesso al P.I.P. Bardella (Piano per Insediamenti Produttivi)	€ 0	€ 150.000,00	€ 0
Recupero Edificio sede Polizia Municipale via Mazzini	€ 225.000,00	€ 225.000,00	€ 0
Realizzazione di un raccordo stradale tra la via dei Pisani e la lottizzazione "Is Campus"	€ 0	€ 314.196,79	€ 0
Riquilifi. e sistemazione a verde per riduzione del rischio idraulico del Parco Fluviale	€ 0	€ 150.000,00	€ 110.000,00



PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE	2021	2022	2023
Sistemazione strada locale "Sa Sedda Funtana Pirastu"	€ 0	€ 236.402,02	€ 0
Opere urbanizzazione primaria piani particolareggiati	€ 0	€ 120.000,00	€ 0
Lavori di restauro Ex Pretura	€ 0	€ 225.000,00	€ 0
Interventi strutturali tecnologici Villa De Villa	€ 0	€ 100.000,00	€ 130.000,00
Ristrutturazione Campo Sportivo Santa Maria	€ 0	€ 500.000,00	€ 0
Opere di regimentazione delle acque bianche all'interno del centro abitato	€ 0	€ 600.000,00	€ 0
Ristrutturazione poliambulatorio ASL	€ 0	€ 650.000,00	€ 0
Realizzazione Parco San Pantaleo	€ 0	€ 0	€ 980.000,00
Acquisizione e valorizzazione Nuraghe "Santu 'Anni"	€ 0	€ 0	€ 700.000,00
Completamento funzionale Torre dell'Acqua	€ 0	€ 0	€ 130.000,00
Ampliamento P.I.P. (Piano per Insediamenti Produttivi)	€ 0	€ 0	€ 1.600.000,00
Realizzazione rotonda "Sant'Esu"	€ 0	€ 0	€ 500.000,00
Recupero edificio denominato "Sa Caserma Beccia"	€ 0	€ 0	€ 1.170.000,00
Intervento di restauro della Cattedrale di San Pantaleo	€ 0	€ 0	€ 500.000,00
TOTALE INVESTIMENTI ANNUALI OPERE PUBBLICHE	€ 4.884.370,64	€ 6.270.598,81	€ 5.970.000,00

Sedersi sulla cultura: installate le panchine letterarie

L'amministrazione comunale di Donori, nell'ambito delle iniziative messe in campo per la rinascita e la promozione artistica e culturale del paese, ha installato le "Panchine letterarie" nella Piazza Don Pietro Aresu. È il terzo capitolo del progetto "Donori libro aperto" che sta avendo grandi risultati nella promozione della cultura attraverso la riscoperta dei grandi autori e degli artisti di varie epoche. Le otto panchine d'autore, una diversa dall'altra, hanno il merito di creare una particolare atmosfera letteraria e culturale nel centro del Parteolla.



«Si aggiunge così un altro tassello a quel mosaico del progetto "Donori: un libro aperto" che già accoglie sulle vie del paese poesie, sonetti, aforismi, frasi celebri.

Lo spazio che ospita le panchine letterarie, Piazza Don Pietro Aresu, si candida a diventare lagorà del nostro paese, luogo d'incontro, di riflessione, di letture.

I contenuti, tanto variegati, riportati sulle panchine, offrono essi stessi degli spunti di dialogo. Sono quella semenza trasportata dal vento che soffia benevolmente sull'animo umano.

Vi è in esse il richiamo a concetti di tolleranza, di rispetto tra gli esseri umani in un mondo che ancora stenta a farli pro-

pri. In quel "I have a dream" c'è tutta la forza di un anelito ad una società più giusta.

Contengono un passaggio del Canto XXXIII della Divina Commedia quale riconoscenza al Sommo Poeta per il ruolo della sua opera nella letteratura italiana e per il contributo al diffondersi della nostra lingua nel mondo.

Nel richiamo a valori e a diverse forme espressive della cultura, quella musicale vi trova giusta dimora. Si è pensato che Ludwig van Beethoven possa rappresentare il punto massimo, lo zenit di questa nobilissima arte. Quella breve partitura della Nona Sinfonia vuol significare una ideale appartenenza della nostra

comunità all'unione dei popoli d'Europa in un cammino di pace. Per le arti figurative si è pensato a due autori appartenenti a differenti correnti artistiche: il post impressionismo, il giapponismo di Van Gogh e la street art di Banksy con le sue opere a sfondo satirico di denuncia della politica e di certa cultura.

In un luogo di così tanta cultura non poteva mancare uno spazio dedicato alla fantasia che riempie i sogni dei bambini e adolescenti, ma non solo. Chi più dei voli di Peter Pan e delle avventure di Pinocchio può aver accompagnato, e così ancora nel futuro, generazioni di bimbi in tutto il mondo? La lettura del burattino di Col-

lodi può essere un viatico perché i libri diventino un tappeto volante per la conoscenza di luoghi, di storie, di uomini.

Vi è infine una panchina che accoglie la filosofia del progetto: un invito ad avvicinarsi all'arte per la bellezza intrinseca delle opere e perché si impreziosiscono i luoghi che le ospitano, un invito alla lettura perché i libri contribuiscono alla libertà dell'uomo, perché sono un nutrimento dell'animo. Già nel '300 Dante ammoniva: "fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza". »

Antonio Meloni assessore alla Pubblica Istruzione e Attività culturali

IBRA RAGGIUNGE I 500 GOL CON I CLUB



**IL RECORD IN CINQUE
INDIMENTICABILI RETI**

UNO

È l'estate del 2004 e l'Ajax ospita il NAC Breda. Zlatan riceve palla appena oltre l'area di rigore e punta la difesa avversaria, effettuando sette (S-E-T-T-E) dribbling consecutivi prima di appoggiare il pallone comodamente in rete. Questo è il primo e indelebile ricordo che abbiamo dei cinquecento gol segnati con i club dalla punta svedese. Precisamente, quella era la rete trasmessa di continuo dai tg sportivi italiani appena quel ragazzino di ventitré anni firmò per la Juventus, stregata dai colpi da fuoriclasse regalati nelle settimane precedenti all'europeo portoghese, dove eliminò la selezione di Trapattoni con un'acrobazia di tacco. "Non è Maradona, signore e signori, non è Zidane: è Zlaaataaan Ibrrrrahimooovicc" annuncia con voce sognante lo speaker dell'Amsterdam Arena dopo quella magia che lancerà la carriera dell'ormai ex attaccante dell'Ajax.

DUE

All'Olimpico, nel novembre 2005, i bianconeri sono in vantaggio grazie a un gol di Nedved.

La Roma pressa altissima nel tentativo di pareggiare. Emerson, il grande ex, ne approfitta, recupera palla e lancia per Ibrahimovic, alla sua seconda stagione con la maglia della Juventus. Il pallone è forte e difficilmente adomesticabile: Zlatan lo controlla al volo con il tacco liberandosi di Kuffour, poi sgancia un destro di collo esterno sul quale niente può il portiere Doni. La partita finirà 4-1 per la Juve, che vincerà il campionato poi revocato da Calciopoli. Quel gol di Ibrahimovic (così lo chiamavano i tifosi della Signora), però, non lo cancellerà mai nessuno, anzi, rappresenterà l'apice della prima esperienza di Zlatan in Italia.

TRE

Di esperienze italiane, però, Ibrahimovic, ne vivrà altre, ancora più intense. Autunno del 2008, le strisce nere sulla maglia ci sono ancora, le bianche sono sostituite dalle azzurre. Anche i compagni di reparto sono diversi: a Torino, Del Piero e Trezeguet; a Milano, Balotelli e Adriano. Ed è proprio il brasiliano che a San Siro, l'8 ottobre, scappa sulla fascia sinistra e scodella in mezzo all'area di

rigore un pallone forte e preciso per Zlatan che, d'istinto, ruota il busto verso l'interno, alza la gamba destra con la quale impatta perfettamente di tacco – sempre quello – trovando il primo palo sotto lo sguardo incredulo della difesa emiliana e dei 50.000 del Meazza. Ibra allarga le braccia verso la curva, sembra voler abbracciare il mondo che, in quei secondi, non vede nient'altro che lui.

QUATTRO

È la stagione 2010/2011. A Milano, sponda Milan, avviene la cavalcata dell'ultimo scudetto di Berlusconi, quello con Allegri in panchina, il centrocampista dai gol facili con Nocerino e Boateng e... Zlatan punta centrale. Sulle spalle, il centravanti di Malmö esibisce l'11 perché il 9, in casa rossonera, è ancora proprietà privata di Pippo Inzaghi. Ma, se è vero che cambiano i numeri sulle maglie, i gol impossibili no, quelli continuano. Come il magico pallonetto dai 25 metri segnato il 16 gennaio a Lecce di sinistro, spalle alla porta, in mezzo a due avversari: stop di petto, girata fulminea a sorprendere l'incredulo Rosati che, tutta-

via, non è l'unico a restare privo di aggettivi. In tribuna, infatti, l'ad del Milan, Adriano Galliani, viene immortalato dalle telecamere mentre esibisce un'inespressione che naviga tra l'assurdo e l'ammirazione. "Era dai tempi di Sheva che non ne avevamo uno così", probabilmente, pensa.

CINQUE

Poi, il gol numero 500: CINQUECENTO. Difficile anche solo da pronunciare. È arrivato ancora con la maglia del Milan, nella sua ennesima avventura italiana: triangolazione fulminea con Leao, in una vittoria rotonda contro il Crotona, datata febbraio scorso. Questo è, per chi scrive, il più bello e difficile mai segnato da Ibra, perché arriva nell'anno in cui taglierà il traguardo dei 40 anni. Un'età nella quale i calciatori – anche più grandi – risultano ormai tutti ex e gli applausi sono rivolti alla nostalgia e al passato. Zlatan Ibrahimovic, invece, a quasi 40 anni, è ancora presente caratterizzato da telecronisti dalle voci sognanti, espressioni incredule, record infranti e gol sempre meravigliosi. **Matteo Muscas**

SPADA
INTERMEDIAZIONI
CONSULENTI ASSICURATIVI DAL 1987

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA SONO I NOSTRI PUNTI DI FORZA

Via Dei Lavoratori 14, 09041 Dolianova (SU)
Tel. 070.743713 Cell. 347.7756953 Cell. 346.7120100
www.spadaassicurazioni.com

amisima ASSICURAZIONI amisima VITA bene ASSICURAZIONI

Eredi Marcia Gomme
di Marcia Raffaele

Centro assistenza
pneumatici multi marche

C.so Repubblica, 245 - 09041 Dolianova (SU)
Tel. 347 9360572 - Partita IVA 02505250924

MICHELIN BRIDGESTONE YOKOHAMA
LASSA GT RADIAL Rotalla Tyres



Nella casa di riposo di Siurgus Donigala è stato installato il tunnel degli abbracci che consente agli ospiti di incontrare i parenti dopo la lontananza dovuta ai rigidi protocolli di protezione dal coronavirus. Dopo la benedizione del parroco don Sergio Girau, il tunnel è entrato in funzione. A inaugurarlo è stato Francesco Zuddas, 72enne ospite della struttura gestita dalla cooperativa Kcs Caregiver, che ha riabbracciato la figlia Francesca, promottrice di una raccolta fondi che ha permesso l'acquisto del gonfiabile in cui si possono stringere in un abbraccio in piena sicurezza gli anziani e i loro familiari. Fotografie: Parrocchie Santa Maria e San Teodoro.



Contatti SUD EXPRESS Notizie

Per inviare comunicati, segnalarci notizie o eventi, abbonarsi al mensile e ricevere il giornale a casa (cartaceo e pdf), i nostri contatti sono: telefono +39 347 0955 208 oppure +39 348 5453 628, e-mail sudexpressnotizie@gmail.com oppure sudexpressassociazione@gmail.com.

Trovate la vostra copia di Sud Express Notizie anche in edicola.

La Redazione

